

Prezzo degli abbonamenti
Regno e Colonie, con premio L. 18
senza premio > 16 850 - 450
Uolano postale > 34 17 - 9
ogni anno ad Regno ital. G. - Esco est. 10
- Gli arretrati pagati il doppio -
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Caldera 11, 8
TELEFONI Interurbani: numero 7, 40, 45-50
Gall'Amministrazione numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Comunale
Le inserzioni si mostrano a corpo est. -
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
- Telefono 9-3-3
Piazza Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Livorno, Modena, Rimini e sui suoi uffici.

Anno XXXI

Venerdì 16 aprile - 1915 - Venerdì 16 aprile

Numero 106

L'immane lotta sui Carpazi continua indecisa

Francesi e tedeschi si battono nelle Argonne e nella Woevre

Il "raid,, d'uno "Zeppelin,, sulla costa orientale inglese

(Servizio particolare del "Resto del Carlino,,)

La situazione

Pochissime notizie sono giunte oggi sulla grande battaglia che da settimane e settimane si è accesa sui Carpazi e non accenna ancora a finire. Le forze russe sono passate all'offensiva anche nel settore orientale dei Carpazi ed hanno attaccato sui due lati del valico di Wyszkow, a sud-est di Tuchla, all'intento di impadronirsi della linea che per Okormezzo, nella vallata del Nagy Ag, conduce al cuore del distretto di Maramaros. Ma il bollettino viennese annuncia che l'attacco russo è fallito con perdite sanguinose. Una punta in avanti hanno pure tentato le truppe dello Czar, ma sono state arrestate a tempo, nella Galizia occidentale a sud di Tarnow, e precisamente intorno alla posizione di Cieszkowice, sulla Biala. Sul fronte occidentale, con risultati

insignificanti ma con grande spargimento di sangue, continuano i combattimenti fra truppe imperiali e repubblicane fra la Mosa e la Mosella. Dal comunicato da Parigi si desume che i francesi hanno ottenuto qualche successo parziale nelle Argonne, presso Fontaine aux Charnes, nella Woevre, nel bosco di Ailly, presso la strada Essey-Flirey e nel bosco Le Prêtre, e in Alsazia in direzione di Schnopfenriethkopf, a sud-ovest di Metzeral. Il bollettino germanico segnala vari attacchi avversari falliti, specialmente presso Marcheville, nel bosco Le Prêtre e a nord-est di Manonviller. A sud dell'Hartmannsweilerkopf cinque attacchi francesi consecutivi sono stati respinti. La sera del giorno 14, circa alle ore 8, uno "Zeppelin" ha volato sulla costa orientale inglese, bombardando varie località del Northumberland, con scarsi risultati.

La guerra nell'aria

Il volo di uno "Zeppelin,, sulle coste del Northumberland

Una pioggia di bombe - Pochi danni
LONDRA 15, sera. - Uno Zeppelin lanciato ieri sera dalle bombe sul littorale del Northumberland. Un dispaccio da Newcastle in data 14 sera, dice:
Alle ore 8 di ieri sera si vide un dirigibile proveniente dal mare al disopra di Blyth. Si credette dapprima che si trattasse di un dirigibile inglese perché volò sopra la città e passò oltre senza causare alcun danno, ma a tre chilometri nell'interno si udì una esplosione. Sembra che il dirigibile abbia gettato 8 bombe nella regione mineraria vicino a Cramlington, Bedlington, a Ceaton, a Delval, ma il solo effetto è stato l'incendio di un mucchio di paglia. Altre bombe sono state gettate a Killingworth ed a Eatonburn con danni insignificanti. Il dirigibile è andato in seguito verso La Tyne ed ha gettato due altre bombe a Benton. Le bombe sono cadute in un campo. Il solo danno è stata la distruzione di una bicicletta; il ciclista è rimasto leggermente ferito. Lo Zeppelin è apparso poi al di sopra di Wallshead gettando sei bombe causando quattro piccoli incendi spenti senza difficoltà. Un'altra bomba è caduta sopra una casa ed ha sfondato la volta. Nessun ferito. Un'altra bomba ha causato un piccolo incendio sulla ferrovia che è stato rapidamente spento; il traffico è rimasto interrotto soltanto per alcuni minuti. Lo Zeppelin ha attraversato il fiume ed ha gettato altre due bombe senza produrre danni, e si è diretto in seguito verso il mare. Nessuno è rimasto ucciso. I danni nel loro insieme sono insignificanti. Al momento nel quale lo Zeppelin passò al disopra della città di Blyth, la popolazione in generale è rimasta calma. Si crede che l'aereo sia una causa dei lumi spenti si sia smarrita, e non abbia causato altri danni. (Stefani)

Il rapporto del maresciallo French

sulla vittoria di Neuve Chapelle

LONDRA 15, sera. - E' stato pubblicato un dispaccio del maresciallo French in data 5 contenente una lunga esposizione del successo delle truppe britanniche a Neuve Chapelle e ponente in rilievo l'importanza della vittoria riportata in questa occasione, vittoria specialmente dovuta alla magnifica condotta e all'indomabile coraggio del quarto corpo d'esercito e del corpo indiano. French dice:
Verso la fine di febbraio numerose considerazioni di vitale importanza mi indussero a pensare che un piano di vigorosa offensiva da parte delle forze poste ai miei ordini doveva elaborarsi ed eseguirsi appena possibile. Le ragioni principali che mi convinsero di questa necessità erano di aspetto generale: la situazione degli alleati in Europa e più particolarmente il notevole successo dell'esercito russo nel respingere i violenti reiterati attacchi di Hindenburg, la debolezza apparente del nemico trovantesi dinanzi al mio fronte e la necessità di dare un aiuto anche più sostanziale alla nostra alleata Russia trattenendo sul fronte occidentale il maggior numero possibile di forze nemiche, gli sforzi già intrapresi dall'esercito francese nella regione di Arras e in Champagne e infine il bisogno di tenere vivo nelle truppe lo spirito d'offensiva dopo la penosa e servante attesa del lungo inverno nelle trincee.
L'azione cominciò il 10 marzo alle 7,30 del mattino con un formidabile bombardamento delle posizioni nemiche di Neuve Chapelle, bombardamento che fu dei più efficaci. Mezz'ora più tardi due brigate dell'ottava divisione e una brigata indiana darono l'assalto alle trincee tedesche le cui difese in reticolati di fili di ferro puntato erano state quasi interamente spazzate dalla esplosione dei nostri shrapnells. Dopo un violento fuoco di fucileria combinato col potente fuoco dell'artiglieria, l'intero villaggio di Neuve Chapelle e le strade che da est del villaggio stesso si dirigono verso nord e verso sud-ovest, erano alle 19 nelle nostre mani. Durante questo tempo l'artiglieria faceva piovere una vera grandine di shrapnells su tutte le regioni circostanti il villaggio, impedendo così ai tedeschi di condurre rinforzi. Si presero prontamente le misure per proteggere le posizioni conquistate. La fanteria, che era stata naturalmente un po' disorganizzata dalla violenza dell'azione, aveva bisogno che venisse ristabilita la coesione fra le sue diverse unità avanti di spingere l'azione più innanzi. Fu del resto un'operazione piena di difficoltà a causa del fuoco delle mitragliatrici tedesche e perché il fatto che il nemico continuava ad occupare i punti dominanti l'ingresso al villaggio costituiva un altro ostacolo. La notte avvicinandosi rendeva impossibile più larghi progressi.
L'attacco fu rinnovato l'indomani, ma fu subito evidente che l'avanzata era impossibile fintantoché parecchie case e vari punti tenuti dal nemico non fossero stati bombardati. I nostri sforzi si esplicarono in una nuova azione dell'artiglieria, ma le condizioni atmosferiche impedivano le ricognizioni aeree e tutte le comunicazioni telefoniche fra gli osservatori e le batterie erano tagliate. L'artiglieria non ottenne una precisione sufficiente di tiro per raggiungere l'obiettivo cui mirava. Condizioni così sfavorevoli accompagnarono le operazioni che consistettero soprattutto nel respingere un violento contrattacco dei tedeschi appoggiato dalla fanteria. Siccome lo scopo principale dell'operazione era raggiunto e vi erano questa volta numerose ragioni per non continuare l'offensiva, assegnai nella notte dal 12 al 13 a Douglas Haig, comandante il primo esercito, l'ordine di consolidare il terreno conquistato e di sospendere momentaneamente ogni offensiva. French rende un eloquente omaggio allo splendido modo con cui il fuoco dell'artiglieria fu diretto e dette un così inestinguibile concorso all'operazione. Le perdite subite durante i tre giorni di combattimento si dividono così: morti 190 ufficiali e 2337 soldati, feriti 350 ufficiali e 8174 soldati, scomparsi 23 ufficiali e 1728 soldati. I risultati ottenuti sono di così considerevole importanza che le perdite non potrebbero considerarsi come troppo elevate. Potemmo del resto contare sul campo di battaglia parecchie migliaia di cadaveri nemici. Altri 12.000 erano stati raccolti e trasportati per ferrovia. Inoltre facemmo prigionieri 30 ufficiali e 1657 soldati.
French felicitò particolarmente Douglas Haig e il primo esercito per l'abi-

Nuovi progressi francesi

nelle Argonne e nella Woevre



PARIGI 15, sera. - Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Presso La Boisselle la nostra artiglieria pesante ha completamente scompigliato le trincee e i ripari del nemico a Ovielles. In Argonne presso Fontaine aux Charnes un'azione tutta locale di trincea in trincea è continuata con nostro vantaggio. Il nostro ascendente sul nemico si afferma sempre più in questo settore. A Les Eparges il nemico ha bombardato le nostre posizioni e non le ha attaccate. Nel bosco di Ailly i nostri ultimi progressi ci hanno resi padroni di una parte della trincea principale tedesca, e a nord di questa trincea, di una zona di terreno di 400 metri di lunghezza e di 100 metri di profondità. Presso la strada di Essey-Flirey la nuova trincea che abbiamo conquistato è sempre in nostro potere. Presso Fey en Haye bombardamento senza attacco di fanteria. Nel bosco di Le Prêtre abbiamo conquistato il 13 una parte della linea nemica. Abbiamo mantenuto ieri i nostri guadagni ed arrestato un contrattacco. In Alsazia a nord di Lauch abbiamo progredito di 1500 metri nella direzione di Schnopfenriethkopf, a sud-ovest di Metzeral. (Stefani)

La battaglia dei Carpazi

Offensiva russa respinta sui due lati di Wyszkow

VIENNA 15, sera. - Il comunicato ufficiale in data d'oggi dice:
Nella Galizia occidentale una punta offensiva dei russi iniziata all'alba del 14 presso Cieszkowice sul Biala è fallita.
Sulle colline dalle due parti di Wyszkow e sullo Stryi considerevoli forze russe attaccarono le posizioni delle nostre truppe. Il nemico venne cacciato dopo un vivo combattimento. In un contrattacco venne presa e occupata una collina importante. Furono fatti prigionieri tre ufficiali e 661 soldati.
Sul resto del fronte dei Carpazi si segnala un combattimento di artiglieria. In molti settori regna la calma. Nella Galizia sud-orientale e in Bucovina non vi è nulla da segnalare. (Stefani)

Le Duerfeld intraprese l'assalto contro questo punto, e grazie l'eccellente comando e l'impareggiabile stancio riuscì a prendere questa posizione eminentemente importante per i russi. In seguito a questo scacco i russi hanno perduto questo importante ed ultimo punto di appoggio sul passo di Usok. In questo eroico attacco si segnalavano, come è stato segnalato ufficialmente, il 19.º ed il 26.º reggimenti ungheresi. Sugli altri fronti regna calma relativa e vi sono soltanto in alcuni punti combattimenti di artiglieria. (Stefani)

Il Generalissimo russo non è ammalato

ROMA 15, sera. - L'ambasciata di Russia smentisce categoricamente la voce della malattia del Granduca Nicola Nicolaievich generalissimo dell'esercito russo. La voce, messa in giro dai giornali tedeschi, è assolutamente falsa. (Stefani)

Le guerre della Turchia

Uno scacco dei turco-arabi in Mesopotamia

LONDRA 15, sera (ufficiale). - Ventitre mila fra turchi, kurd e arabi attaccarono lunedì e martedì la posizione inglese di Shaliba in Mesopotamia. Gli inglesi presero martedì l'offensiva e respinsero il nemico verso il nord catturando 18 ufficiali, 300 soldati, 2 cannoni e numerose bandiere. Lunedì gli inglesi ebbero nessun morto; quattro ufficiali inglesi, 23 soldati e 65 indiani rimasero feriti. (Stefani)

La guerra di blocco

L'Inghilterra acquista il carico del "Wilhelmina,,

LONDRA 15, sera. - Il Governo britannico ha concluso con una compagnia americana l'accordo per l'acquisto del carico del vapore americano Wilhelmina condotto a Falmouth il nove febbraio come preda di guerra e poi tradotto dinanzi al tribunale delle prede. La Gran Bretagna si è impegnata di dare agli armatori del vapore la somma che sarebbe stata corrisposta al carico ad Amburgo, destinazione primitiva.
La Gran Bretagna si è pure impegnata di indennizzarli delle perdite causate dall'arresto della nave e dall'azione giudiziaria e in conseguenza di ciò dal ritardo causato dalle autorità inglesi.
Sir Edward Grey e l'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra designarono un arbitro incaricato di fissare l'ammontare della somma dovuta agli armatori. Appena che l'arbitro sarà stato designato, gli armatori scaricheranno e consegneranno il carico del Wilhelmina alla Gran Bretagna.
Il vapore sarà liberato poiché nessuna azione è stata intentata contro la nave. (Stefani)

Uno "Zeppelin,, atterrato sulla costa belga?

AMSTERDAM 15, sera. - Il Tyd ha da Eecloo che uno Zeppelin ha atterrato lunedì sera a Chiette in cattivo stato. Esso era stato attaccato presso Ypres. Domenica mattina quattro aeroplani alleati hanno bombardato fortemente Bruges. Lunedì un aiatore ha lanciato una bomba sui vecchi docks di Bruges distruggendo due case. (Stefani)

Il "raid,, di un aiatore francese su Smirne

ATENE 15, sera. - Si hanno da Smirne le seguenti informazioni sul raid eseguito recentemente da un aeroplano francese sopra questa piazza. L'aviatore arrivò verso le dieci del mattino a bandiera spiegata e lanciò quattro bombe, due sul forte Castro, all'entrata del porto, un'altra sulla stazione turca e la quarta sulle navi mercantili tedesche. Le tre ultime bombe caddero in mare. Sei soldati del forte Castro rimasero uccisi o feriti.
Una seconda volta verso mezzogiorno l'aviatore volò sopra la città, ma l'aeroplano, bersagliato dal tiro dei forti e di tutte le batterie delle alture, specialmente di quelle di Pantecastro e di Cordelia che tirarono contro di lui quasi duecento colpi di cannone, si ritirò.
Dalla stessa fonte si annuncia che la entrata propriamente detta del porto di Smirne, difesa dal forte Castro, è stata recentemente guernita di una nuova fila di torpedini. I turchi vi hanno anche affondato parecchi battelli per rendere la navigazione pericolosa.
Le truppe turche scaglionate da Yurta a Smirne e la guarnigione di questa piazza non superano i 15.000 uomini. La guarnigione di Menemesen si eleva a 20.000 soldati. Si dice che i magazzini siano vuoti, migliaia di cristiani cacciati dai venti ai cinquanta anni, arruolati per forza, lavorano alla riparazione delle strade, e talvolta molti di essi mancano di cibo. Le requisizioni forzate danno luogo a gravi abusi di cui il Vali Rany Bey è per la maggiore parte responsabile. Tutti gli affari sono sospesi, la miseria è estrema. Si dice che la mancanza del carbone paralizza le ferrovie e che i treni non circolano più specialmente sulla linea di Cassaba.

Violento attacco tedesco respinto dalle truppe inglesi

HAZEBROUK 15, sera. - Domenica nel pomeriggio i tedeschi pronunciarono un violento attacco verso Cuiuchy. Essi furono facilmente respinti dagli inglesi e subirono forti perdite. Durante la notte da domenica a lunedì gli inglesi minarono una trincea presso Cuiuchy e la fecero saltare.
I tedeschi eseguirono un violento fuoco di artiglieria in questi ultimi giorni fra Lilla e La Bassée. I cannoni inglesi risposero vittoriosamente. Domenica i proiettili tedeschi uccisero a Beury due civili ed hanno ferito una decina di persone fra cui due ragazzi.
I tedeschi hanno portato presso Lilla un grosso materiale di artiglieria proveniente da Maubeuge, da Liegi e da Namur. (Stefani)

La cifra delle perdite inglesi nei primi otto mesi di guerra

LONDRA 15, sera. - Rispondendo ad una interrogazione alla Camera dei Comuni il Segretario di Stato Mackenzie dice che il totale delle perdite inglesi fino al giorno 11 aprile era di 139.347 uomini. (Stefani)

Un ordine del giorno del comandante il 1º esercito francese pubblicato dai tedeschi

BERLINO 15, sera. - Il Grande Quartiere generale pubblica un ordine del giorno francese Doublé comandante del primo esercito francese.
L'ordine, emesso il 5 aprile, termina con le seguenti parole:
«Domani chiuderemo la tenaglia con la quale abbiamo preso il nemico fra Verdun e Pont à Mussion; attaccheremo con forze considerevoli di fronte ed alle spalle e schiacteremo il nemico fra Metz e Saint Mihiel. Ogni combattente deve sapere che i cannoni che udrà dinanzi a sé sono cannoni francesi che bombarderanno a tergo il nemico. Sembra che i tedeschi non dispongono per difendersi contro questo terribile attacco che di riserve locali, e anche se ne avessero altre maggiori, potrebbe trattarsi soltanto di qualche battaglia». (Stefani)

Attacchi infruttuosi delle truppe repubblicane

BERLINO 15, sera. - Il Grande Stato Maggiore annuncia dal Grande Quartiere generale in data d'oggi:
Fra la Mosa e la Mosella ieri vi sono stati solamente combattimenti isolati. Presso Marcheville i francesi hanno subito in un triplice attacco infruttuoso grosse perdite. Ad est della via Essey-Flirey il combattimento per una piccola parte di trincea è durato fino a notte. Presso il bosco Le Prêtre e nel bosco medesimo i francesi sono falliti.
Distaccamenti nemici attaccanti le nostre posizioni a nord-est di Manonviller sono stati respinti con grandi perdite dalle nostre truppe di sorveglianza.
A sud dell'Hartmannsweilerkopf i francesi hanno tentato cinque volte invano di sfondare il nostro fronte. Oltre a ciò si segnalano soltanto combattimenti di artiglieria nei Vosgi. (Stefani)

La nomina di una Commissione per il rifornimento di munizioni in Inghilterra

LONDRA 15, sera. - Il primo ministro Asquith ha annunciato ai Comuni la costituzione di una commissione di controllo sulle forniture militari della quale sarà presidente il cancelliere dello Scacchiere Lloyd Georges. Tra i membri si trovano Belfour, Montagne, Hartur Handerson, il capo del partito del lavoro e altri. La commissione avrà il compito di assicurare il più pronto impiego di tutte le risorse del paese per la fabbricazione di munizioni da guerra per la marina e l'esercito e avrà autorità per prendere tutte le misure necessarie a tale scopo.
Il ministero della guerra nominerà anche una commissione dipartimentale allo scopo di assicurare la pronta spedizione di tali munizioni. Ne sarà presidente Lord Kitchener. (Stefani)



L'inutile sforzo dei russi per penetrare nella valle dell'Ung

VIENNA 15, sera. - I corrispondenti particolari dei giornali inviano il seguente dispaccio dal Quartiere Generale:
L'insuccesso degli attacchi russi nei Carpazi è divenuto completo ad ovest del passo di Usok. I russi avevano di nuovo tentato di penetrare nella valle superiore dell'Ung, e riuscirono infatti ad impadronirsi con enormi perdite dell'importante altura di Czerkna dalla quale volevano attaccare alle spalle le nostre truppe, ma la brigata del genera-

La parola ai fatti

Come si può superare una crisi

L'esempio di una città nordica

(Dal nostro inviato speciale)

UDINE 14, sera — Fu giustamente rilevata in queste colonne l'importanza dell'atto sovrano, con cui la più alta autorità dello Stato elargiva lire centomila per la Cucina Economica offrendo, per il primo, l'esempio del diretto soccorso ad una delle istituzioni che meglio di tante altre, dovrebbero lenire i più acuti spasmi dell'indigenza. Sarà imitato l'eloquente esempio del Sovrano? Finora non se ne ha notizia. Solo si sa che i poveri, i disoccupati, si affollano davanti alle Congregazioni di Carità le quali, nella maggior parte dei casi, sono impotenti a tutto ed a tutti provvedere mentre i cittadini più facoltosi vanno più che mai stringendo in una cintura di tenace e freddo egoismo. Alcuni giorni orsono in una opulenta città del Veneto che conta il maggior numero di milionari di tutte le altre città d'Italia, veniva vivacemente commentato l'insuccesso economico di una serata di beneficenza della tournée Bonci. I moltissimi milionari, seguendo l'inveterata consuetudine, si erano guardati bene dal compiere in un ritrovo d'arte e di beneficenza e più ancora si erano guardati dallo inviare la loro carta da visita in forma di un qualsiasi contributo alla cassetta. L'esempio dei poveri milionari della città del Veneto che non occorre nominare, ha dunque degli imperterriti imitatori che sono lungi dai sentirsi individualmente obbligati, non tanto ad un'opera di carità quanto di patriottismo in un momento in cui, più che mai, la ricchezza dovrebbe avere un compito rapido, vibrante, risolutivo. I poveri milionari sono preoccupatissimi del domani e si danno all'economia, o meglio si sentono costretti a seguire con maggiore rigidità le buone regole della vecchia parsimonia. Il Re elargisce centomila lire per le cucine dei poveri? I milionari monarchici non hanno l'obbligo di accorgersene. Ancora in un paese rurale del Veneto si è aspettato che il contadino mezzo affamato, si avventasse contro dei carri di biade e scorresse delle cariche, prima di vedere i ricchi, i fortunati che in pochi lustri hanno messo insieme vistose sostanze, accordarsi in una tassazione volontaria. Ed occorre che il deputato del collegio, uomo energico ed avveduto, ai ricchi proprietari convocati in Municipio, facesse un discorso di questo genere: «Signori, non è più tempo di almanaccare; vi sono delle miserie e per combatterle occorrono quattrini. Mano alla borsa! Così fu posto mano alle borse ed anche alle riserve di granturco. La popolazione ebbe immediatamente soccorso di vario genere e polenta; e si rasserenò. Con questo sistema si possono ottenere dei grandi, immediati risultati anche in centri di considerevole popolazione. Mano alla borsa! C'è un terreno da dissodare? C'è un lavoro campestro da eseguire? Un canale da scavare? Una cultura da intraprendere? Una cucina economica da centuplicare nella sua produzione? Si avvertano le necessità, le possibilità di lavoro immediato o di immediato soccorso e si provveda, senza che abbiano da scomodarsi i ministri del Re a muovere le pesantissime macchine burocratiche, i complicati congegni dello Stato, e ad e-locubrare ordinanze, decreti legge, e a provvedere a sopralluoghi — ah! quegli ameni ispettori ministeriali che soprallungano dovunque obbligati a dar prova di cervelli enciclopedici — e a martirizzare prefetti che devono essere altrettanti buoni a tout faire, mentre, nella grande maggioranza, non sono che dei lenti funzionari eternamente sbalorditi sotto il peso della propria responsabilità. Si dice proprio così: peso della propria responsabilità.

cosa di meno triste e di meno indegno, ho veduto la Cucina popolare in un ambiente fatto di proprietà, di pulizia, con un servizio di vettovagliamento completo. La Cucina popolare di Udine, istituita nel 1886, ebbe gradualmente e successivamente miglioramenti; ma fin dal principio, secondo gli intenti degli istitutori, si ottenne con essa di assicurare ai più modesti lavoratori, un luogo di ritrovo, di sosta, di ristoro al minimo prezzo, sottraendoli dalle piazze, dai portici, dai sagrati dove si affollavano per consumare la grama minestra che recavano loro le donne, mentre altri si recavano frettolosamente alle povere case nei lontani sobborghi e frettolosamente tornavano al lavoro. La povera gente del lavoro trovò subito nella Cucina popolare il proprio ristorante in cui si può avere un pranzo con pochi centesimi da portare a casa o da consumare sul posto. Infatti, anche in questi giorni, la Cucina popolare, nonostante il rincaro della vittuaria che si può dire aumentato dal 1886 complessivamente del 50 per cento, può provvedere di un pranzo completo secondo la seguente carta:

Refezione di mezzogiorno. Una scodella di brodo di carne di manzo... Cent. 10. Minestra (fagioli con riso, o paste, od orzo o patate o piselli; paste e piselli; minestrone od altro)... » 10. Carne in umido con patate, o carne a lesso (una porzione)... » 10. Minestra o carne, come sopra (mezza porzione)... » 5. Contorno (verdure varie secondo la stagione)... » 5. Un pane... » 5. Un bicchiere di vino... » 10. Latte, uova, a prezzi di mercato.

Refezione di sera. Carne in umido... Cent. 10. Contorno (sempre vario)... » 5. Polenta (una porzione)... » 5.

due pranzi a tre persone che spendono così 20 centesimi a testa. Fu notato che, nonostante il grande vantaggio del consumo a prezzi tanto esigui, non pochi erano coloro che per un naturale riserbo, dovuto al temperamento o alla condizione, non si azzardavano di confondersi alla folla di coloro che acquistano la refezione in massa. Allora fu istituita una saletta particolare, con tavole apparecchiate, con una cameriera di servizio. I frequentatori di questa saletta che ha tutto il decentissimo aspetto di un ristorante di secondo ordine ed una pulizia irreprensibile, pagano per il loro speciale comodo una sopratassa di centesimi cinque. Chi visita all'ora dei pasti la Cucina popolare di Udine è colpito dalla precisione dei servizi, dal contegno correttissimo dei consumatori diremo così di secondo grado, da una parte; e dall'altra da quello dei consumatori sul luogo, che non sono sempre esclusivamente degli operai propriamente detti, e che spesso completano il pranzo con qualche piccola cosa comprata fuori. Intere famiglie hanno qui il loro ritrovo del mezzogiorno o della sera; ed io consiglio a qualche collega di passaggio per Udine di far loro compagnia. E da notare che nella Cucina popolare si fecero e si fanno anche dei banchetti, taluno dei quali veramente grandiosi per il numero degli intervenuti, banchetti che hanno lasciato e lasciano qualche guadagno che si impiega nell'acquisto di posaterie, tovaglie, eccetera. Dicevo più avanti della proprietà con cui sono tenuti i locali. Infatti tutto è lucido, nelle pareti e nel pavimento, di piastrelle; la cucina, centrale, tra l'uno e l'altro dei reparti è altrettanto scintillante; i tavoli di cucina sono coperti di marmo; il personale è lido; nella sala dei consumatori senza soprattassa, l'acqua è provveduta da zampilli salienti che evitano i bicchieri. L'acqua, e così i locali, sono gratuitamente forniti dal Comune. Il servizio di cassa è fatto per marchette metalliche in cambio dei buoni della Congregazione di Carità o del denaro contante. Va notato che non sono pochi i cittadini o le istituzioni che acquistano buoni per distribuirli ai bisognosi e che la stessa Congregazione di Carità preferisce i buoni-vitto al soccorso in denaro. La Cucina provvede anche al vitto dei piccoli alunni della Scuola e Famiglia e per incarico di privati assistesse pranzi a comitive operaie ad addetti a stabilimenti, a servizi ed altro. Ora i locali sono diventati insufficienti e si pensa già ad un locale da costruirsi appositamente in cui promuovere anche

i ritrovi serali e festivi, bene combinati, per sottrarre gli operai dai consumi viziosi. Quando si aggiunge che un così fatto organismo funziona da sé, avendo già raggiunto delle ragguardevoli riserve, si deve concludere che quando si vuole si può fare. Prima di tutto è occorsa l'accurata scelta del personale costituito da un capo-cucina magazziniere, una cuoca, una marchiera-contabile e sei inservienti e si è ottenuto di poterlo avere perfetto, i congegni amministrativi sono della più grande semplicità, mentre i preposti sono pieni d'entusiasmo e di devozione per l'istituzione magnifica che ha avuto visitatori illustri ed è stata premiata con una non mendicata medaglia d'oro dal Ministero d'I. A. C. Il segreto del successo è tutto dunque nella volontà di fare; volontà di fare che vorremmo vedere diffusa in tutta Italia per il sorgere di istituzioni perfette come questa di Udine. Non si può in un rapido articolo di giornale entrare in altri dettagli. Tuttavia voglio dare ancora il numero saliente delle razioni distribuite in questi ultimi mesi, dall'ottobre cioè in cui si sono resi evidenti i primi segni di una crisi diffusa:

Razioni distribuite. Ottobre 1914... 61.064. Novembre 1914... 93.859. Dicembre 1914... 120.207. Gennaio 1915... 154.205. Febbraio 1915... 168.576. Marzo 1915... 186.396.

Nel grande consumo, sono utilizzati i millesimi onde è possibile far fronte agli aumentati prezzi degli acquisti conservando l'antico prezzo delle razioni. Così con una istituzione simile, in una città dai 47 ai 48 mila abitanti come Udine, è possibile non assistere al tristissimo spettacolo dell'accantonamento invenduto. Certo non la sola Cucina popolare è quella che compie il miracolo; tuttavia essa è di per sé stessa un miracolo se con ciò si vuol designare una istituzione che, nel nostro paese, funzioni con successo. Concorra anche l'indole della popolazione, al miracolo? Può essere. Questi friulani sono infatti dritti e precisi, come ho notato ancora. Non hanno mai elemosinato. Sono chiusi in una dura parsimonia verbale. Li dicono freddi e saranno. Ma io augurerei a tutti gli italiani di essere un tantino freddi così. Lo Stato ha tardato ad accorgersi di questo paese; ma questo paese non si è mai strofinato ai panni dei ministri, consumati da altri trionfamenti di etichetta rivoluzionaria. La gente qui forse comprende eccessivamente la propria regione, il proprio Municipio, il proprio nucleo. Ma è anche questo un modo di essere forte. E forti sono i friulani che in molta parte della loro terra, afferrati da una situazione tristissima, non disperano né di sé, né della Patria e stanno già dando prova che la loro terra è inflessibile come il macigno della montagna e la loro anima ha gli stupori pensosi delle gole e delle valli senza luce, ma tende come le vette al sole, che è quanto dire alla fede eterna e serena.

Verso la rigida applicazione del decreto sul pane unico

ROMA 15, ore 21,30 — Ad un mese circa dalla sua prima applicazione il decreto per il pane unico è entrato in questi giorni in pieno vigore. Poiché nei primi tempi che venne promulgato il decreto era stata data una interpretazione piuttosto larga al decreto stesso, allo scopo di non danneggiare i proprietari di mulino e i fornai che già avevano stock di farine macinate, prima della entrata in vigore delle nuove disposizioni sulla panificazione, era necessario — ora che tali quantitativi sono stati esauriti — organizzare un accurato servizio di vigilanza per accertare la rigida applicazione delle disposizioni stesse. Per cura del ministero e delle singole autorità provinciali sono state date disposizioni perché vengano intensificati gli esperimenti e le analisi dei campioni delle farine. Le analisi che sono compiute anche dai laboratori centrali hanno dato in questi giorni ottimi risultati. Quindi il pane unico può considerarsi ormai entrato nelle consuetudini della generalità e in qualche provincia anzi si fa anche un tipo di pane in base ad una resa superiore a quella dell'80 per cento fissata dalla legge, e ciò senza pregiudizio alcuno della igiene pubblica.

Proroga al condono delle multe sulle tasse

ROMA 15, ore 22. — Con regio decreto 15 aprile da presentarsi al Parlamento per la conversione in legge, è stato prorogato al 30 giugno prossimo venturo il termine stabilito dal decreto legislativo 15 ottobre 1914 n. 1127 per pagare le tasse e fruire del condono della soprattassa e multa in materia di tasse di registrazione, surrogazione, bollo, surrogazione del bollo e registro, manomorte, assicurazioni, concessioni governative, carte da gioco, contratti di borsa, tasse ciclistiche e automobilistiche e diritti catastali. Col medesimo decreto il condono è stato esteso, bene inteso, a tutte le soprattasse e multe su indicate in corso e non pagate a tutto il 14 aprile.

Esenzione di tasse di bollo per il terremoto

Con regio decreto 15 aprile da presentarsi al Parlamento per la conversione in legge è stato stabilito che tutti gli atti e contratti per opere eseguite a cura dello Stato, delle provincie, dei comuni e dei comitati di soccorso in enti morali sono esenti da tasse di registro, bollo, ipotecari, sulle concessioni governative e dei diritti catastali.

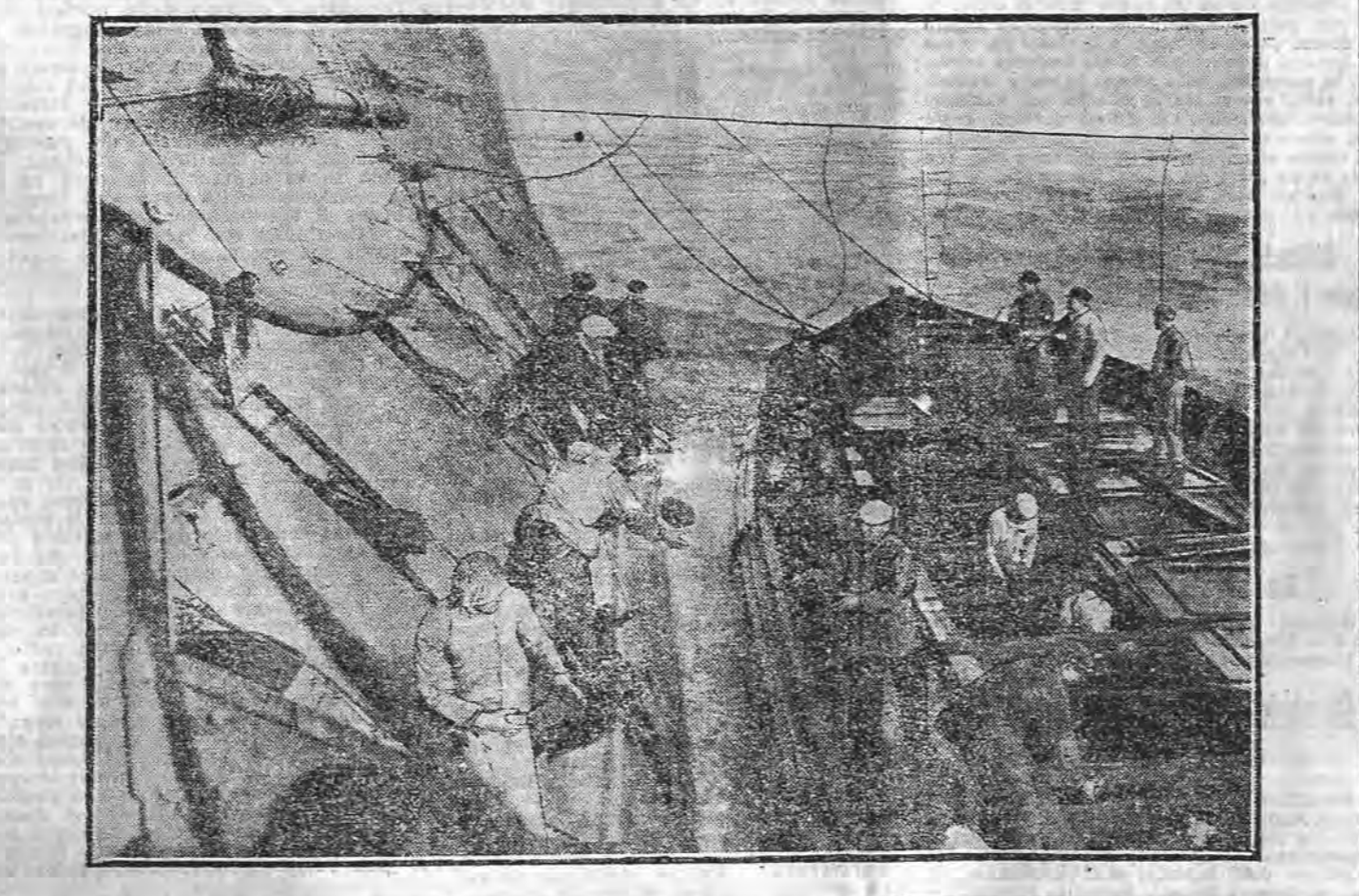
I paesi belligeranti dell'Europa centrale. In che si somigliano e in che differiscono. Impressioni di un viaggiatore italiano

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

PARIGI 15, sera — Una fortunata occasione mi fa incontrare qui, reduce da una lunga peregrinazione in Germania nel Belgio e in Francia un gentiluomo della più alta aristocrazia nostra, accettissimo alla Corte italiana, anzi onorato di particolare benevolenza da altissimi personaggi. Una lunga conversazione col aristocratico interlocutore mi ha dato, oltre al godimento della causerie geniale, una larga messe di impressioni dai paesi belligeranti e in fondo... la tentazione di riferire ai lettori del vostro giornale. E non fu poca fatica strappare al nobile turista il consenso; già che le stesse facilitazioni offertegli dalla sua alta posizione personale, di accostarsi anche ai più vietati campi di battaglia, lo disuadevano dal comunicare al pubblico le sue osservazioni. E soprattutto, si capisce, il suo nome. La forza tedesca. Malgrado, anzi appunto per la sua completa italianissima imparzialità, il mio interlocutore non sapeva sottrarsi all'effetto imponente della forza e della decisione del popolo tedesco. Le sue risorse economiche sono enormi. Le Kriegsbanken fondate per soccorrere il piccolo commercio e la piccola industria ai quali s'erano chiuse le banche maggiori hanno fatto un lavoro minimo, appunto perchè non ve n'è stato bisogno. Alla Kriegsbank di Berlino le varie istituzioni cittadine avevano dato un capitale di 100 milioni, e la Reichsbank una garanzia tripla; ebbene, nella prima seduta del Consiglio fu espresso il dubbio che questo capitale sarebbe bastato appena al lavoro di una settimana. Incredibile! Dopo sette mesi di guerra i crediti domandati alla Banca di guerra di Berlino e da lei accordati ammontavano in tutto a 10 milioni di marchi! Del resto la posizione delle masse operaie durante la guerra è tutt'altro che cattiva, tanto in Germania quanto in Francia. I rimasti o perchè inabili o perchè necessari alle industrie militari sono occupatissimi e ben pagati; le famiglie degli arruolati ricevono i risparmi che questi fanno in campagna e per di più i sussidi dello Stato e se la passano discretamente. Le casse di risparmio vedono aumentare i depositi. Sarà magari della carta moneta e cioè un prestito sull'avvenire, ma per ora è così. Quanto ai consumi, la carestia si limita al pane e ai generi coloniali importati; per gli esportati che non si possono smerciare, come per la carne, v'è invece abbondanza a basso prezzo.

Il Belgio intrepido. — Ha percorso il Belgio? — Sì, e sono sempre ammirato della fede ardente di quel popolo e della sua capacità di organizzazione. Gli uomini d'affari interpellati rispondono unanimi che in un paio d'anni il Belgio, liberato, risorgerà dalla depressione economica. Intanto non c'è un palmo di terra incolto. Tutti i coltivatori si aiutano tra loro col lavoro o col prestito dei magri quadrupedi sfuggiti alle requisizioni, e tirano avanti. Il Comité national d'entretien che distribuisce nel paese i viveri preoccupati dalla commissione internazionale per the relief in Belgium, arriva a portare le minestre nei più piccoli villaggi, nelle case isolate. I poveri, iscritti in un registro tenuto dagli scabini, le hanno gratis; gli altri pagano e con questo prezzo vengono comprati nuovi generi. Il Comité dà anche vestuari, paga i maestri e provvede al culto. La sua è un'opera mirabile. La trasformaz'one dello spirito francese. — La Francia, o meglio il francese non si riconosce più: Plus de blague, via lo spirito e la leggerezza tradizionali; calma e fiducia. Il prolungarsi della guerra non che depreato è invocato come l'unico mezzo per trionfare della Germania. — E il sentimento religioso? — Rifornisce. Assistevo alla uscita dalla messa, a Parigi. Non era più la solita folla di donne con qualche vecchio; moltissimi uomini, in maggioranza militari. Il treno dei morti. — E si che la guerra sviluppa anche una indifferenza cinica alle cose più spaventose. Sembra — ma questo non mi consta in persona — che nell'esercito tedesco si raccolgono e si curano con ogni premura i feriti che possono dopo breve cura tornare a combattere e invece si lasciano giacere senza soccorso o si trasportano senza riguardo quelli ormai disperati o anche soltanto destinati a rimanere inabili. Quello, ad ogni modo, che ho veduto coi miei occhi e che del resto ha una ragione igienica è lo spaventoso sgombero dei cadaveri. Spogliati di tutto, fin della camicia, ch'è tutto più esser utile, i corpi degli infelici vengono legati con filo di ferro a quattro a quattro e queste sanguinose balle caricate su treni — orribili convogli di morte — e portate a stabilimenti adattati a posta, dove sono inceneriti. E i maligni dicono che dalle ceneri di quei cadaveri per la patria si traggono i fosfati per la patria agricoltura... Non è vero; ma è vero che i compagni superstiti danno prova, nel maneggiare la loro merce macabra, di una indifferenza spaventosa. Che sarebbe, del resto, se l'animo umano non si temprasse a quegli spettacoli orrendi? I funerali del fratello del Papa. (Per telefono al Resto del Carlino) GENOVA 15, ore 24 — A Pegli hanno avuto luogo i funerali della salma del marchese Giulio Della Chiesa, fratello del Papa. La bara alle ore 10 venne a braccia trasportata dal palazzo dei marchesi Della Chiesa al carro funebre di prima classe. Moltissime le corone nonostante che la famiglia avesse pregato di non inviare fiori, e tra queste si notavano quelle del sindaco di Pegli, della famiglia Della Chiesa, del consiglio di alcune associazioni pugliesi e di molti privati. Nel corteo funebre si notavano il fratello dell'estinto marchese Giannino Della Chiesa, il figlio ingegner Giuseppe, il nipote ing. conte Persico figlio alla sorella marchesa Giulia Della Chiesa, monsignor Migone segretario particolare di Benedetto XV col signor Mario cameriera particolare del Papa, venuti espressamente da Roma inviati da S. S. Si notavano anche il deputato del collegio e una infinità di autorità dei comuni vicini e di associazioni. Al cimitero di Pegli dove la salma è stata trasportata provvisoriamente in attesa delle disposizioni familiari, pronunciò parola a nome della propria Pegli l'avv. cav. Bartolomeo Lallo.

Nei Dardanelli: Una corazzata che carica carbone



Allo scoppio di questa agitazione si tende, di pieno accordo con gli interventisti, a forzare la mano del governo perché affretti la mobilitazione militare!!! Su relazione dell'ing. Saldini e sul referto degli ispettori del lavoro e dell'ispettorato medico è stato deciso di includere nella tabella apposita della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli il divieto di adibire donne minorenni e fanciulli nei lavori di tipografia con delle macchine linotype. E' stato pure deciso di estendere la inchiesta nella applicazione di minorenni a lavori di composizione tipografica a mano.

Lo sciopero generale in tutti i porti d'Italia?

ROMA 9, ore 20 — Telegrafano da Genova all'idea Nazionale: «Mi si informa che la calma regnerà per poco perchè assai probabilmente il comitato centrale della Federazione dei porti, convocata d'urgenza alla Spezia, proclamerà lo sciopero generale in tutti i porti d'Italia. A questo movimento, che avrebbe conseguenze gravi, si vorrebbe dare uno speciale significato politico. Mi si informa, e non posso finora controllare la notizia, che con questa agitazione si tende, di pieno accordo con gli interventisti, a forzare la mano del governo perché affretti la mobilitazione militare!!!

Il Comitato permanente del lavoro

ROMA 15, ore 21 — Si è riunito oggi sotto la presidenza del comm. ing. Saldini il Comitato permanente del lavoro. Erano presenti il sen. Bergamasco, gli on. Turati e Chiesa, Pietro, i comm. Falciati e Camanni, l'ing. Targetti, Ettore Reina e Nullo Bufdini. Il comm. Falciati ha riferito in merito agli ostacoli sorti circa le modifiche al regolamento per la elezione dei probiviri sulla quale si pronunciò anche in senso negativo il Consiglio di Stato, e il comitato decise di rinunciare per ora alle modifiche e richiedere che si solleciti la riforma della legge.

Firma di decreti

ROMA 15, sera — S. M. il Re ha firmato stamane, su proposta del ministro della pubblica istruzione on. Grippo, i seguenti decreti: Approvazione del regolamento per il funzionamento amministrativo delle Cliniche e delle Patologie universitarie. Approvazione della elezione del comm. prof. Giovanni Francesco Gamurrini all'ufficio di presidente della Regia Accademia Petrarca in Arezzo. Nomina della commissione amministrativa dei collegi di Maria Roccamullo e di Castelbuono, e dell'Istituto della Santissima Trinità e Paradiso di Vigo Aguzene.

Dopo l'incidente all'Aragno tra un garibaldino e un giornalista

ROMA 15, ore 22,30. — Il grave incidente con relativi sciacchi avvenuti ieri al caffè Aragno fra il garibaldino Maurizio Barrioli e Michele Scrofiglio era un seguito cavalleresco. Oggi vi è stato uno scambio di padrini. Lo scontro avrà luogo a quanto si assicura domani. Peppino Garibaldi che in seguito ad un vivace articolo di Paolo Scrofiglio sulla questione del garibaldino in Francia e sul suo atteggiamento in Italia dopo la campagna si assicurava avrebbe sdoganato l'articolo ha smascherato la voce dichiarando che egli non intendeva affatto in questo momento raccogliere delle provocazioni da parte di chiocchiesi.

La vita civile in Francia e in Germania

— E ha notata anche Lei la stridente differenza tra la normalità perfetta della vita civile in Germania e la sua disorganizzazione in Francia? — Ecco: la mia impressione è che si tratti più di apparenza che di sostanza. I francesi, come noi italiani, hanno il torto di trascurare il loro esterno, la tenuta, diciamo così. I tedeschi invece curano molto l'impressione che l'esterno

Una voce discorde

LIVORNO 15, ore 20,30 — La Società di Mutuo Soccorso pro-invalidi fra i caricatori e gli scaricatori del nostro porto, riunitasi in assemblea generale per occuparsi dell'attuale boicottaggio degli armatori liberi e sovvenzionati, deliberò dopo ampia discussione di non interrompere ulteriormente l'andamento e lo svolgimento normale del lavoro nel porto di Livorno e di non prendere parte né a boicottaggi né a scioperi.

Quad Udine ha veduto invece qualche

ULTIME NOTIZIE

Vivace ripresa di combattimenti in Francia con svantaggio dei tedeschi

Un incidente di frontiera fra italiani e austriaci sulle alpi del Bresciano

(Servizio particolare al "Resto del Carlino.")

Il bollettino francese delle 23

Successi francesi alla baionetta

Lo Stato Maggiore Imperiale bombardato dagli aereoplani

PARIGI 15, notte. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord di Arras abbiamo riportato un brillante successo che completa quello del mese scorso. Tutto lo sperone a sud-est di Notre Dame de Lorette è stato preso alla baionetta dalle nostre truppe che tengono ora la totalità delle pendici sud-est fino al limite di Ablains Saint-Nazaire. Abbiamo fatto 160 prigionieri fra cui parecchi ufficiali e preso tre lanciamine a due mitragliatrici. A Thiepval e La Boisselle, regione di Albert, il nemico ha tentato due attacchi che sono stati immediatamente fermati.

Nelle Argonne, a Bagatelle, la nostra artiglieria ha demolito la trincea principale tedesca. Più a sud a Meurissons abbiamo respinto un attacco. Ad Eparges il nemico ha contrattaccato tre volte nella notte da mercoledì a giovedì per riprenderci il saliente est. Esso è stato respinto ed ha subito forti perdite. A mezzo giorno esso ha violentemente bombardato la posizione, ma non ha attaccato. Nel bosco di Mortmare abbiamo respinto un contrattacco e abbiamo continuato sul terreno conquistato il giorno 13 l'inventario del nostro bottino: due cannoni revolver, due lancie a bomba, una mitragliatrice, parecchie centinaia di fucili, migliaia di cartucce e di granate.

La guerriglia nelle Fiandre nella regione dei canali

PARIGI 15, ore 21,30. — Si ha da Amsterdam: Stando ai rapporti dei tedeschi, le perdite da essi subite in questi giorni intorno a Driegrakken sono state assai scarse. Ieri sera verso le otto un aviatore ha gettato delle bombe su Zeebrugge.

Nelle Fiandre si diffonde la voce che gli abitanti di Courtray si ritirino verso il nord, dove non si attendono prossimi ostilità. I vapori belgi hanno ricevuto l'ordine di lasciare il canale dello Sas De U-nd. I tedeschi hanno invano cercato di sfondare le linee belghe, utilizzando la parte meno inondata della regione delle Fournes Ambacht. A questo scopo da parecchie settimane bombardano questa regione. Il villaggio di Reminghe è stato distrutto. Nessuna casa è rimasta intatta. Duecento soldati circa furono uccisi o feriti, così una dozzina di borghesi. Altri villaggi non sono più che rovine. Anche parecchie caserme sono state distrutte. Dopo un bombardamento sistematico i tedeschi organizzarono un attacco violentissimo sulla linea dell'Yser. Il loro attacco si condusse alla disfatta. Molti feriti tedeschi dovettero essere trasportati a Roulers per mezzo di automobili. Il loro grande numero ha provocato grande impressione. I tedeschi dovettero dire di avere subito uno scacco sul Yser.

Sulla linea Dinemund Ypres la lotta è violentissima. Si ode il cannone fino alla frontiera olandese. Il villaggio di Kamerlinge a un'ora di marcia da Popperinge fu bombardato. Il villaggio era stato evacuato dagli abitanti. La parte del territorio belga occupato comprende ancora 44 comuni. Dei Taube fanno ogni giorno voli sopra questo territorio. Uno di essi è stato abbattuto ieri dai belgi nei dintorni di Pervise. Gli aviatori erano morti. L'apparecchio era in fiamme. Anche gli aviatori alleati danno prova di molta attività.

Il Belgio chiama nuovi soldati sotto le armi

LE HAYRE 15, sera. — Sono state prese fra il governo britannico e quello belga accordi definitivi in virtù dei quali il decreto legge che chiama sotto le armi i giovani non sposati nati dal 1889 al 1896 non tarderà ad essere messo in applicazione. Il decreto reale verrà quindi pubblicato sul Monitor belga. (Stefani)

Il Kaiser era per la guerra? Pretese rivelazioni del conte Scherwing

PARIGI 15, ore 21,30. — Il conte Scherwing ha parlato in un giornale dei colloqui svoltisi nei primi giorni del luglio 1914 fra Guglielmo II e il conte Moltke. Ecco una traduzione francese, che sarà pubblicata nel numero di domani della Lecture pour tous. La rivista citerà un brano di un colloquio svoltosi fra il capo di stato maggiore tedesco e il conte Scherwing, colloquio che spiega certe circostanze che precedettero la guerra. Il capo di stato maggiore era a colloquio con l'imperatore. Il conte Scherwing, attendeva impazientemente i risultati di questa intervista.

« Con quale impazienza attendevo il ritorno di Moltke Egli tardava. Il pendolo segnava mezzanotte ed egli non era ancora venuto. Finalmente si suona il campanello. Proval un sollievo intenso quando vidi il mio vecchio amico entrare nel mio gabinetto. Guardandolo ebbi un'impressione triste. Quasi prima di salutarmi, si lasciò cadere su una poltrona a lato del mio tavolino e come rispondendo ad una domanda che io non gli avevo rivolto disse lentamente: — Sì, amico mio, ecco venire la tempesta. — L'imperatore? — L'imperatore scambussola tutti quanti i miei pensieri. Finora non aveva voluto ammettere la possibilità per la Germania di fare la guerra sotto il suo regno e rivolgeva dei lunghi sermoni al Kronprinz ogni volta che questi pareva parleggiare per il partito ultramilitare. Ma lo credereste? Egli questa sera mi ha trattato con lui quattro ore per discutere sulla possibilità che noi abbiamo d'approntare gloriosamente la lotta contro un nemico che egli non ha voluto nominare. — Voi che avete detto? — Gli ho detto ciò che sapete voi, come lo so io, che la Germania era pronta da anni contro ogni sorpresa, ma che una guerra non avrebbe potuto essere condotta cogli stessi metodi con cui fu fatta quella del '70, cioè che sarebbe stata una guerra difensiva. Aggiunsi che in queste condizioni era doveroso di ogni patriotta tedesco fare il possibile per evitare il conflitto, giacché anche se riuscissimo vincitori perderemo la stima dell'Europa per i mezzi a cui si dovrebbe ricorrere. — Voi non avete alcuna idea di ciò che può avere indotto l'imperatore a parlarvi come ha fatto poco fa? — No, ma posso immaginarmi. Però il mio sospetto è tanto orribile che preferisco non formularlo nemmeno dinanzi a voi, che mi siete da tanto tempo amico. — Talvolta può essere un sollievo esprimere ciò che si teme. — Se volete saperlo, ho timore che l'imperatore ci abbia ingannati, ci abbia fatto credere che era nemico della guerra mentre internamente pensava alla guerra, al giorno in cui avrebbe potuto dichiararla. La mia sorpresa, dice il conte Scherwing, fu tale che rimasi a bocca aperta. Moltke proseguì: — Io stesso sono stupefatto forse più di voi. Credevo fino ad oggi di conoscere il nostro sovrano; credevo di avere conosciuto il suo carattere; m'accorgo di essermi ingannato. Ho parlato poco fa con l'imperatore, egli mi si è svelato come un uomo ignoto, totalmente nuovo. Forse la morte dell'arciduca di Austria l'ha trasformato, oppure ha gettato finalmente la maschera sotto la quale si celava da un quarto di secolo? Non posso risolvere la questione e non voglio perdere il tempo in congetture, basti sapere che l'imperatore pensa ora alla guerra, che si prepara, che egli è deciso a dichiarare se altri non la dichiarerà alla Germania ».

Una bomba presso un treno

Subito dopo il dirigibile mutò rotta. Si creda che abbia tentato di dirigersi su Newcastle per raggiungere Jarrow, ma la difficoltà estrema di orizzontarsi su questa immensa oscurità rese incerto il suo viaggio e irregolare la sua rotta. Allora lo Zeppelin cominciò a gettare bombe a caso qua e là cagionando lievi danni. Così lo Zeppelin riuscì a far cadere due bombe che colpirono due case e le devastarono. Nessuna vittima. Il dirigibile che continuava a fiare a gran velocità si avviò verso South Thiel e prima di giungerci lanciò due o tre bombe su Cramlington senza colpirvi alcun edificio.

Le relazioni italo-bulgare e la nervosità della stampa greca

SOFIA 15, ore 21. — In questi ultimi tempi la stampa greca si è occupata in modo singolarmente perspicace delle buone relazioni esistenti fra l'Italia e la Bulgaria. Di questo fatto l'ansidetta stampa si mostra alquanto indispettita. Non ritenendo utile di citare tutti gli articoli pubblicati dai giornali greci su questo argomento.

La stampa italiana, dice la Verità Novella, rende quotidianamente degli elogi ai bulgari per il loro progresso e per il loro successo. La stampa italiana trova molto giuste le domande bulgare sulla Macedonia serba e sulla Macedonia speciale greca, perché gli italiani hanno grandissimo interesse acciò che la Grecia non si ingrandisca ancora di più. La Grecia (badate bene alla frase) è una spina agli occhi dell'Italia, perché essa (la Grecia) è l'unica potenza che impedirà all'Italia di ingrandirsi a detrimento degli interessi ellenici. Comunque noi dobbiamo constatare che oggi l'Italia e la Bulgaria seguono una politica identica. Devono ritenere ostando che ambedue avevano deciso di rimanere neutrali fin tanto che non sarà giunto il momento più opportuno per loro di realizzare, a costo di sacrifici, i loro piani e i loro appetiti voraci. Il giornale aggiunge poi che la Triplice Intesa non permetterà mai all'Italia di trarre profitto della sua eventuale vittoria, allo stesso modo che, se vincessero gli imperi centrali, essi non dimenticherebbero che l'Italia si è compromessa verso di loro come alleata infedele. Aggiunge che la Grecia non può intervenire nella guerra come la nazione vorrebbe, in considerazione appunto di questo collegio italo-bulgare e conclude burbanosamente: « Noi sappiamo dalla stampa bulgara che la Bulgaria ha assoluto bisogno delle valli del Vardar e della Drama quali facili uscite sul Mare Egeo. Essa a questo ardente aspira. Ma un rimedio a tanto ardore la Bulgaria troverà sulla punta delle baionette greche, le quali con molta impazienza aspettano per darle una definitiva e persuadente lezione, dacché quella ricevuta non ha avuto, a quanto sembra, un sicuro effetto. In altra mia corrispondenza concernente il dissidio bulgaro-greco, io vi ho riferito queste quotidiane pubblicazioni ostili e offensive a vicenda dei giornali greci e bulgari. Ritengo quindi inutile di ritornare sulle conclusioni che ho tratto e che voi conoscete. Per ciò che concerne la politica dell'Italia verso la Bulgaria, osserverò solamente che essa risponde sempre agli interessi davvero ben compresi dal nostro paese nella politica balcanica. Noi evidentemente non disconosciamo a nessun popolo i propri diritti legittimi, e tanto meno disconosciamo alla Grecia i suoi diritti di potenza balcanica, ma nemmeno noi dobbiamo e possiamo disconoscere quelli della Bulgaria. Per quanto creduti dai greci soprattutto di re di testa e montanari, i bulgari sono in realtà un popolo di tempera sana e forte, amante del progresso e della crescente civiltà; popolo il quale non ha

Il consiglio generale delle Ardenne convocato a Parigi

PARIGI 15, sera. — Il consiglio generale delle Ardenne, il solo dipartimento francese integralmente invaso, si è riunito a Parigi nell'ufficio coloniale. Dopo che il presidente Douren ha inviato un tributo di ammirazione all'eroico esercito che lotta per la civiltà e lavora per quelle disgraziate popolazioni che attendono la liberazione, l'assemblea ha emesso il voto che lo spirito di solidarietà affermato dal governo e dalla camera, si manifesti affinché alla rovina morale irrimediabile non si aggiunga il disastro materiale arrecato ineluttabilmente dalle atrocità della guerra.

Il Governo inglese cessa gli acquisti di grano

LONDRA 15, sera (ufficiale). — Il governo, desiderando non provocare alcuna perturbazione nel commercio ordinario dei grani, e convinto che il mercato fornirà il grano necessario al consumo pubblico durante il rimanente dell'anno, cessa gli acquisti. (Stefani)

I particolari del raid aereo sopra il Northumberland

LONDRA 15, ore 21,30. — Profittando della notte senza luna e senza vento i tedeschi hanno effettuato un raid aereo sulla costa del Northumberland presso l'imboccatura del fiume Humber e la città di Newcastle, zona questa essenzialmente industriale. La forza tedesca impegnata in questo raid sembra abbia consistito soltanto in un dirigibile che è spacciato finora giunti descritti come uno Zeppelin. Ieri sera sul tardi la macchina aerea fu dapprima avvistata dalle isole del Sunk nell'imboccatura dell'Humber, il dirigibile proveniente dal largo fu veduto dirigersi verso il piccolo porto di Blyth, a 11 miglia a nord-est di Newcastle. Erano circa le 21. Immediatamente fu dato l'allarme attraverso la zona e tutte le luci si spensero. La regione sulla quale navigava il dirigibile era completamente buia, e perciò i piloti aerei non ebbero aver scorto nulla. Pertanto passando a grande velocità su Blyth il dirigibile vi gettò otto bombe le quali caddero sulla estremità della città cagionandovi dei danni che sembrano molto lievi.

Una bomba presso un treno

Subito dopo il dirigibile mutò rotta. Si creda che abbia tentato di dirigersi su Newcastle per raggiungere Jarrow, ma la difficoltà estrema di orizzontarsi su questa immensa oscurità rese incerto il suo viaggio e irregolare la sua rotta. Allora lo Zeppelin cominciò a gettare bombe a caso qua e là cagionando lievi danni. Così lo Zeppelin riuscì a far cadere due bombe che colpirono due case e le devastarono. Nessuna vittima. Il dirigibile che continuava a fiare a gran velocità si avviò verso South Thiel e prima di giungerci lanciò due o tre bombe su Cramlington senza colpirvi alcun edificio.

Le relazioni italo-bulgare e la nervosità della stampa greca

SOFIA 15, ore 21. — In questi ultimi tempi la stampa greca si è occupata in modo singolarmente perspicace delle buone relazioni esistenti fra l'Italia e la Bulgaria. Di questo fatto l'ansidetta stampa si mostra alquanto indispettita. Non ritenendo utile di citare tutti gli articoli pubblicati dai giornali greci su questo argomento.

La stampa italiana, dice la Verità Novella, rende quotidianamente degli elogi ai bulgari per il loro progresso e per il loro successo. La stampa italiana trova molto giuste le domande bulgare sulla Macedonia serba e sulla Macedonia speciale greca, perché gli italiani hanno grandissimo interesse acciò che la Grecia non si ingrandisca ancora di più. La Grecia (badate bene alla frase) è una spina agli occhi dell'Italia, perché essa (la Grecia) è l'unica potenza che impedirà all'Italia di ingrandirsi a detrimento degli interessi ellenici. Comunque noi dobbiamo constatare che oggi l'Italia e la Bulgaria seguono una politica identica. Devono ritenere ostando che ambedue avevano deciso di rimanere neutrali fin tanto che non sarà giunto il momento più opportuno per loro di realizzare, a costo di sacrifici, i loro piani e i loro appetiti voraci. Il giornale aggiunge poi che la Triplice Intesa non permetterà mai all'Italia di trarre profitto della sua eventuale vittoria, allo stesso modo che, se vincessero gli imperi centrali, essi non dimenticherebbero che l'Italia si è compromessa verso di loro come alleata infedele. Aggiunge che la Grecia non può intervenire nella guerra come la nazione vorrebbe, in considerazione appunto di questo collegio italo-bulgare e conclude burbanosamente: « Noi sappiamo dalla stampa bulgara che la Bulgaria ha assoluto bisogno delle valli del Vardar e della Drama quali facili uscite sul Mare Egeo. Essa a questo ardente aspira. Ma un rimedio a tanto ardore la Bulgaria troverà sulla punta delle baionette greche, le quali con molta impazienza aspettano per darle una definitiva e persuadente lezione, dacché quella ricevuta non ha avuto, a quanto sembra, un sicuro effetto. In altra mia corrispondenza concernente il dissidio bulgaro-greco, io vi ho riferito queste quotidiane pubblicazioni ostili e offensive a vicenda dei giornali greci e bulgari. Ritengo quindi inutile di ritornare sulle conclusioni che ho tratto e che voi conoscete. Per ciò che concerne la politica dell'Italia verso la Bulgaria, osserverò solamente che essa risponde sempre agli interessi davvero ben compresi dal nostro paese nella politica balcanica. Noi evidentemente non disconosciamo a nessun popolo i propri diritti legittimi, e tanto meno disconosciamo alla Grecia i suoi diritti di potenza balcanica, ma nemmeno noi dobbiamo e possiamo disconoscere quelli della Bulgaria. Per quanto creduti dai greci soprattutto di re di testa e montanari, i bulgari sono in realtà un popolo di tempera sana e forte, amante del progresso e della crescente civiltà; popolo il quale non ha

Il conte Tisza al Castello di Schoenbrunn

VIENNA 15, notte. — Il presidente del consiglio ungherese, conte Tisza stamane è arrivato proveniente qui da Budapest. Egli si è recato al palazzo del ministero ungherese nella Bankgasse dove fece colazione col ministro degli esteri barone Burian.

La «Neue Freie Presse» dà un particolare rilievo a questa venuta di Tisza a Vienna affermando che appena pochi giorni fa si era tenuto a Budapest una conferenza di ministri austriaci e ungheresi. Il ministro dice che in unione con la guerra vi sono tanti grandi problemi da risolvere che preoccupano entrambi gli stati della monarchia da doversi riguardare questi frequenti viaggi di ministri come un naturale fenomeno accompagnante la crisi.

Come è stata fermata l'offensiva russa sui Carpazi

VIENNA 15, ore 21,30. — La Zeit ha dal quartier generale: a Perdura l'azione delle truppe russe esauste delle operazioni recenti. In un solo punto del fronte si ebbe un episodio notevole. Un considerevole gruppo di forze russe destinato a operare contro il passo di Uzok visto che non riusciva a scacciare dalle loro posizioni sul Jawornik le truppe nostre fortemente trincerate con attacchi frontalmente adottò una tattica diversa. I russi intrapresero una punta nell'alta valle dell'Ung verso Fenyvesvoelgy per aggirare le nostre posizioni difendenti il versante settentrionale del passo di Uzok, e renderlo così insostenibile e rimettersi in possesso delle alture. Difatti forti gruppi si spinsero innanzi per valli laterali e dopo aver superato la vivace resistenza delle nostre truppe sui fianchi delle posizioni di Uzok i russi che erano in numero preponderante si impadronirono di importanti alture di Czernemka trincerandovisi rapidamente. Frattanto i nostri avevano ricevuto rinforzi. La brigata Duerfeld composta di due reggimenti di fanteria ungherese sfidando la neve e il freddo pungentissimi intraprese un magnifico assalto irresistibile. I russi furono sloggiati e Czernemka ridivenne nostra. Con ciò — conclude il corrispondente — anche l'ultima lotta della fase teste chiusasi della campagna carpatica ebbe un esito a noi favorevole.

Venticinque minuti!

Qualche dettaglio di questa narrazione potrà essere modificato ulteriormente ma la linea generale di questo raid che è il secondo compito da dirigibili tedeschi sull'Inghilterra resteranno probabilmente queste. Il raid durò soltanto 25 minuti. Furono gettate circa una ventina di bombe. Sembra che non vi sia alcuna vittima.

Il primo raid avvenne il 19 gennaio e si svolse più a sud di Northumberland. Si suppone che in ambedue i casi il nemico sia partito da Cuxhaven distante 350 miglia da Newcastle. Un disappunto dell'ultima ora dice che le bombe erano incendiarie e causarono qua e là piccoli incendi senza conseguenze e sembra vi siano due o tre feriti dei quali uno sarebbe un ciclista che fu colpito da un frammento di bomba mentre pedalava nelle vicinanze di Blyth.

Un americano... che è tedesco

PARIGI 15, ore 21,30. — Il misterioso personaggio arrestato a Parigi 15 giorni fa, Raimondo Svoboda è stato tradotto stamane alle carceri della Santé a disposizione delle autorità militari che dovranno giudicare il suo caso. L'alto funzionario militare che ha l'incarico di compiere l'istruttoria sul caso Svoboda mantiene il suo stretto riserbo; anzi ha dichiarato categoricamente che non comunicherà nulla a chicchessia. Non è ancora stabilita la vera entità dello strano individuo. Per ora i più si limitano a conoscerlo sotto il nome di Svoboda. Alcuni affermano che il misterioso viaggiatore ha ingannato tutti e che il suo nome è Ralph Schwind Raimondo. Egli non sarebbe americano, ma tedesco. Sarebbe riuscito a qualificarsi americano con una curiosa trovata. Sapendo che la città di Fresno in California era stata danneggiata da un terremoto e che gli atti dello stato civile erano andati distrutti, egli si sarebbe presentato all'ambasciatore americano dicendosi nato ad Fresno e dietro un suo giuramento avrebbe ottenuto i documenti ufficiali. A Parigi si era introdotto nei circoli finanziari dove si era acquistato una certa notorietà. Anche prima del suo arresto era sorvegliato da gran tempo. Lo Svoboda fu segnalato a New York dove non diede grandi sospetti. Non mancò infine un negoziante di Londra che afferma di averlo avuto al suo servizio come impiegato e di averlo ereditato nativo di Brema, figlio di un funzionario germanico. Lo Svoboda sarebbe stato condannato a tre anni di lavori forzati per storno di fondi.

Un apparecchio radiotelegrafico sequestrato a Schio

VICENZA 15, ore 20. — Ieri a Schio il capitano dei carabinieri Santucci, accompagnato da un ingegnere elettricista si recò nella abitazione del sacerdote professor Francesco Faccin, noto per i suoi studi di fisica e astronomia, e procedette al sequestro di un apparecchio radiotelegrafico che era in comunicazione della Torre Eiffel di Parigi.

Paolo Pons è morto annegato

PARIGI 15, sera. — Giunge notizia da Agen che il noto lottatore Paolo Pons, così noto in Italia quale campione di lotta, è annegato mentre pescava nella Garonna. Aveva 51 anni.

La situazione si fa minacciosa a Durazzo

PARIGI 15, notte. — Il Temps ha da Durazzo: La situazione in Albania va peggiorando. Gli insorti continuano a bombardare vigorosamente Durazzo. Il numero degli assediati è valutato a seimila uomini comandati da ufficiali austriaci e turchi. Una granata è caduta sulla casa di Essad Pascià. I rivoluzionari chiedono con insistenza la partenza di Essad. Questi dispone di 1500 uomini e attende altri rinforzi. Le navi da guerra italiane sono giunte ora dinanzi a Durazzo. Regici Topiani fratello di Essad Pascià, è sbarcato sulla costa albanese con gran numero di partigiani. Numerose famiglie di ogni religione si sono rifugiate nella chiesa greca situata presso il porto, per mettersi al riparo dal bombardamento.

Sanguinoso episodio di frontiera Austriaci sconfinatori respinti

Un ufficiale e tre soldati prigionieri

ROMA 15, ore 21,30. — Telegrammi da Brescia confermano la notizia, che si era sparsa giorni indietro, circa uno sconfinamento di truppe austriache nella valle del Sabbia, e precisamente in territorio di Bagolino dove un plotone di soldati austriaci al comando di un tenente avendo sconfinato, un maresciallo italiano con alcuni alpini si portò tosto sul luogo e impose al tenente di ritirarsi. Ma il tenente estrasse la rivoltella e ne sparò un colpo contro il maresciallo ferendolo ad una spalla. Allora gli alpini innastata la baionetta si precipitarono contro gli austriaci, che dapprima si difesero, ma poi sopraffatti riarcarono il confine lasciando quattro feriti, tra cui l'ufficiale, che vennero fatti prigionieri.

Un turco che faceva la spia espulso da Napoli

NAPOLI 15, ore 21. — Le autorità avevano da alcuni giorni dei sospetti su un suddito turco, cotto Ibrahim, interprete, dimorante in Napoli, sospetto di spionaggio con nazioni straniere. Operata una perquisizione in casa del turco si rinvenne una voluminosa corrispondenza con amici e parenti dimoranti in città turche. Ne fu informato il ministero, che ordinò l'espulsione dell'Ibrahim il quale, arrestato, è per ora trattato a disposizione della autorità giudiziaria.

Una studentessa arrestata per sospetto spionaggio

PESARO 15, ore 20. — Una signorina di nazionalità croata, da qualche anno a Pesaro per studi, è stata ieri mattina tratta in arresto da questa Autorità di P. S. per sospetto di spionaggio in favore dell'Austria.

Un apparecchio radiotelegrafico sequestrato a Schio

VICENZA 15, ore 20. — Ieri a Schio il capitano dei carabinieri Santucci, accompagnato da un ingegnere elettricista si recò nella abitazione del sacerdote professor Francesco Faccin, noto per i suoi studi di fisica e astronomia, e procedette al sequestro di un apparecchio radiotelegrafico che era in comunicazione della Torre Eiffel di Parigi.

Paolo Pons è morto annegato

PARIGI 15, sera. — Giunge notizia da Agen che il noto lottatore Paolo Pons, così noto in Italia quale campione di lotta, è annegato mentre pescava nella Garonna. Aveva 51 anni.

La situazione si fa minacciosa a Durazzo

PARIGI 15, notte. — Il Temps ha da Durazzo: La situazione in Albania va peggiorando. Gli insorti continuano a bombardare vigorosamente Durazzo. Il numero degli assediati è valutato a seimila uomini comandati da ufficiali austriaci e turchi. Una granata è caduta sulla casa di Essad Pascià. I rivoluzionari chiedono con insistenza la partenza di Essad. Questi dispone di 1500 uomini e attende altri rinforzi. Le navi da guerra italiane sono giunte ora dinanzi a Durazzo. Regici Topiani fratello di Essad Pascià, è sbarcato sulla costa albanese con gran numero di partigiani. Numerose famiglie di ogni religione si sono rifugiate nella chiesa greca situata presso il porto, per mettersi al riparo dal bombardamento.

Un americano... che è tedesco

PARIGI 15, ore 21,30. — Il misterioso personaggio arrestato a Parigi 15 giorni fa, Raimondo Svoboda è stato tradotto stamane alle carceri della Santé a disposizione delle autorità militari che dovranno giudicare il suo caso. L'alto funzionario militare che ha l'incarico di compiere l'istruttoria sul caso Svoboda mantiene il suo stretto riserbo; anzi ha dichiarato categoricamente che non comunicherà nulla a chicchessia. Non è ancora stabilita la vera entità dello strano individuo. Per ora i più si limitano a conoscerlo sotto il nome di Svoboda. Alcuni affermano che il misterioso viaggiatore ha ingannato tutti e che il suo nome è Ralph Schwind Raimondo. Egli non sarebbe americano, ma tedesco. Sarebbe riuscito a qualificarsi americano con una curiosa trovata. Sapendo che la città di Fresno in California era stata danneggiata da un terremoto e che gli atti dello stato civile erano andati distrutti, egli si sarebbe presentato all'ambasciatore americano dicendosi nato ad Fresno e dietro un suo giuramento avrebbe ottenuto i documenti ufficiali. A Parigi si era introdotto nei circoli finanziari dove si era acquistato una certa notorietà. Anche prima del suo arresto era sorvegliato da gran tempo. Lo Svoboda fu segnalato a New York dove non diede grandi sospetti. Non mancò infine un negoziante di Londra che afferma di averlo avuto al suo servizio come impiegato e di averlo ereditato nativo di Brema, figlio di un funzionario germanico. Lo Svoboda sarebbe stato condannato a tre anni di lavori forzati per storno di fondi.

Un apparecchio radiotelegrafico sequestrato a Schio

VICENZA 15, ore 20. — Ieri a Schio il capitano dei carabinieri Santucci, accompagnato da un ingegnere elettricista si recò nella abitazione del sacerdote professor Francesco Faccin, noto per i suoi studi di fisica e astronomia, e procedette al sequestro di un apparecchio radiotelegrafico che era in comunicazione della Torre Eiffel di Parigi.

Paolo Pons è morto annegato

PARIGI 15, sera. — Giunge notizia da Agen che il noto lottatore Paolo Pons, così noto in Italia quale campione di lotta, è annegato mentre pescava nella Garonna. Aveva 51 anni.

La situazione si fa minacciosa a Durazzo

PARIGI 15, notte. — Il Temps ha da Durazzo: La situazione in Albania va peggiorando. Gli insorti continuano a bombardare vigorosamente Durazzo. Il numero degli assediati è valutato a seimila uomini comandati da ufficiali austriaci e turchi. Una granata è caduta sulla casa di Essad Pascià. I rivoluzionari chiedono con insistenza la partenza di Essad. Questi dispone di 1500 uomini e attende altri rinforzi. Le navi da guerra italiane sono giunte ora dinanzi a Durazzo. Regici Topiani fratello di Essad Pascià, è sbarcato sulla costa albanese con gran numero di partigiani. Numerose famiglie di ogni religione si sono rifugiate nella chiesa greca situata presso il porto, per mettersi al riparo dal bombardamento.

Un apparecchio radiotelegrafico sequestrato a Schio

VICENZA 15, ore 20. — Ieri a Schio il capitano dei carabinieri Santucci, accompagnato da un ingegnere elettricista si recò nella abitazione del sacerdote professor Francesco Faccin, noto per i suoi studi di fisica e astronomia, e procedette al sequestro di un apparecchio radiotelegrafico che era in comunicazione della Torre Eiffel di Parigi.

Paolo Pons è morto annegato

PARIGI 15, sera. — Giunge notizia da Agen che il noto lottatore Paolo Pons, così noto in Italia quale campione di lotta, è annegato mentre pescava nella Garonna. Aveva 51 anni.

La situazione si fa minacciosa a Durazzo

PARIGI 15, notte. — Il Temps ha da Durazzo: La situazione in Albania va peggiorando. Gli insorti continuano a bombardare vigorosamente Durazzo. Il numero degli assediati è valutato a seimila uomini comandati da ufficiali austriaci e turchi. Una granata è caduta sulla casa di Essad Pascià. I rivoluzionari chiedono con insistenza la partenza di Essad. Questi dispone di 1500 uomini e attende altri rinforzi. Le navi da guerra italiane sono giunte ora dinanzi a Durazzo. Regici Topiani fratello di Essad Pascià, è sbarcato sulla costa albanese con gran numero di partigiani. Numerose famiglie di ogni religione si sono rifugiate nella chiesa greca situata presso il porto, per mettersi al riparo dal bombardamento.

Quarta edizione

Alfonso Foggi, gerente responsabile

Corte d'Assise di Bologna

La tragicomedia della P.S. d'Imola

Le arringhe dei difensori

Le sedute di ieri che esordivano le ultime...

Solo oggi nel pomeriggio alle 14.30...

L'adv. Guelfo Becchini

Avava ragione - così dice l'avv. Becchini...

In questa causa io non so portare né...

L'oratore quindi rievoca con molta...

La P. S. non è costituita soltanto dai...

Difesa e non accusa

To lo difenderò senza accusare alcuno...

L'adv. Becchini ricorda infatti che la...

L'oratore si trattiene sulle due ipotesi...

La carica al Procuratore Generale di...

Per quanto riflette le pressioni al...

L'adv. Guglielmo Melloni

Egli ha nell'esordio una parola commo...

Contro questo trucco - dice l'oratore...

Con molta più simpatia di chi assiste...

Altre repliche e controrepliche

Con molta più simpatia di chi assiste...

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Il verbale

Dimostra l'oratore, seguito dalla massi...

Conclude l'adv. Becchini con un'ulti...

Chiude fra la viva impressione dei...

Una replica del P. M.

L'adv. Bagnoli, rappresentante la leg...

Secondo il P. M. resta confermato che...

L'adv. Bagnoli con molta chiarezza...

L'oratore si trattiene sulle due ipotesi...

La carica al Procuratore Generale di...

Per quanto riflette le pressioni al...

L'adv. Guglielmo Melloni

Egli ha nell'esordio una parola commo...

Contro questo trucco - dice l'oratore...

Con molta più simpatia di chi assiste...

Altre repliche e controrepliche

Con molta più simpatia di chi assiste...

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Le imputazioni

L'adv. Melloni prende prima in esam...

Ma nemmeno l'imputazione del ferimen...

Le imputazioni

L'adv. Melloni analizza la prima de...

L'infermità di mente

Il difensore del Florida, occupa la m...

L'autoterimento

Nell'atto stesso dell'autoterimento...

Altre repliche e controrepliche

Con molta più simpatia di chi assiste...

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

Altre repliche e controrepliche

L'agitazione di Andria

Dissensi e scissura fra i cattolici

Il processo contro un ex carabiniere

a Piacenza

Un rapinatore all'Assise di Padova

Un drammatico incidente

Un drammatico incidente

Un drammatico incidente

Un drammatico incidente

Un drammatico incidente

Un drammatico incidente

Un drammatico incidente

Un drammatico incidente

Un drammatico incidente

Un drammatico incidente

Un drammatico incidente

Un drammatico incidente

Un drammatico incidente

Un drammatico incidente

Un drammatico incidente

Un drammatico incidente

Un drammatico incidente

Un drammatico incidente

Un drammatico incidente

Un drammatico incidente

Un drammatico incidente

Un drammatico incidente

Un drammatico incidente

Un drammatico incidente

Un drammatico incidente

Un drammatico incidente

Stato civile

NATI: Maschi 5 - Femmine 3 - Totale 12

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

Stato civile

NATI: Maschi 5 - Femmine 3 - Totale 12

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

MORTI: Mandrioli Agostino, d'anni 42

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX

ISCHIROGENO Ricostituente Mondiale Preparazione esclusiva brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

L'UNICA Tintura Istantanea per Capelli e Barba

DITTA ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

Publicità Economica

CORRISPONDENZE

VERDI libretto prima classe 21659 su an...

FERROVA Tuo luogo silenzio impression...

FEDE E' stata l'ultima così lunga? Non...

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI E VIAGGIATORI

RAPPRESENTANZA avviato ufficio cede...

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE

AFFITTI appartamento sei ambienti

CEDESI casa salute aviatissima indu...

CASA 25 vani vendi causa trasloco o...

AFFITTI studio magazzino uso com...

MAGAZZINI divisibili abitazione, ter...

CEDESI Bottega tanto annualmente ch...

GAMERE AMMOBIGLIATE

STANZETTA vuota centrale terrena cer...

VILLEGGIATURA affittarsi alla Scala...

ACQUISTAREI moio Rudge occasione

OCCASIONE vendesi coppia cani pol...

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom...

CASSAFORTE Werthelm cedesi d'occa...

GOMPRE E VENDITA DI MOBILI

PARTENDO cederebbersi mobili appa...

Stabilimento Poligrafico Emiliano SOCIETA ANONIMA PER AZIONI

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

SCIROPPO PAGLIANO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Per un'efficace pubblicità rivolgersi alla Ditta Haassenstein e Vogler